

2020-07-03 17:05:00

## Caritas Perugia impegnata contro povertà educativa

Caritas Perugia impegnata contro povertà educativa  
Progetto per sostegno a studenti e loro famiglie

(ANSA) - PERUGIA, 03 LUG - C'è anche "La scuola, il nostro futuro" tra le iniziative avviate dalla Caritas di Perugia-Città della Pieve per contrastare l'aumento della povertà educativa provocato dalla crisi del Covid-19. Si tratta di un progetto a sostegno di studenti e loro famiglie.

Per l'Anno scolastico 2020-2021 la Caritas assegnerà 250 contributi del valore di 200 euro ciascuno, per un totale di 50.000 euro: 100 per l'acquisto di libri di testo; 50 per abbonamenti per l'autobus (linee extraurbane); 50 per corsi di musica (extracurricolare); 50 per corsi di attività sportive.

L'iniziativa è finanziata da fondi propri della Caritas diocesana e da eventuali donazioni di privati e di fondazioni, imprese, che vorranno contribuire a contrastare la povertà educativa.

Il direttore della Caritas diocesana, il diacono Giancarlo Pecetti, ha sottolineato che la povertà educativa è "in aumento". "E vede l'Umbria collocarsi immediatamente a ridosso delle regioni - ha aggiunto - con un indice di superiore alla media nazionale. Dal nostro osservatorio di 'frontiera' ci rendiamo conto, quotidianamente, di come molte famiglie vedano contrarsi il proprio reddito a causa degli effetti generali delle misure di contenimento del coronavirus e non vorremmo che siano i più piccoli a pagarne le conseguenze". (ANSA).

SEB

03-LUG-20 17:04 NNNN

## AGENSIR.IT

3 luglio 2020 @ 15:26

### Coronavirus Covid-19: Caritas Perugia, i “nuovi poveri” in diocesi in aumento, in linea con i dati a livello italiano

Nell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, secondo il recente V Rapporto sulle povertà curato dall'omonimo Osservatorio della Caritas diocesana, le persone e le famiglie che per la prima volta hanno chiesto un aiuto, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, sono state circa il 35% dei fruitori abituali, 120 in più al Centro di ascolto diocesano e 400 all'Emporio "Tabgha" (Perugia città), nei mesi marzo-aprile-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. I dati, sottolinea oggi, in una nota, la Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve, sono in linea con quelli diffusi dal nuovo monitoraggio condotto dalla Caritas italiana interpellando 169 su 218 Caritas diocesane (tra cui quella di Perugia-Città della Pieve) secondo cui i cosiddetti "nuovi poveri" sono il 34%, cioè un incremento di richieste di aiuto di un terzo rispetto a quelle registrate tra marzo e maggio dello scorso anno.

Nell'emergenza fondamentale accanto all'impegno degli operatori è stato l'apporto di migliaia di volontari tra cui molti giovani, come è avvenuto a Perugia, che nella fase acuta della pandemia hanno garantito la prosecuzione dei servizi sostituendo molti over 65 che in via precauzionale rimanevano a casa.

(G.A.)

## Coronavirus Covid-19: Caritas Perugia, 250 contributi per servizi a studenti di famiglie in difficoltà

Un progetto a sostegno di studenti e delle loro famiglie in difficoltà a seguito della crisi socio-economica causata dall'emergenza sanitaria Covid-19. Si intitola "La scuola, il nostro futuro". Per l'anno scolastico 2020/2021 la Caritas di Perugia assegnerà **250 contributi** del valore di 200 euro ciascuno, per un totale di 50.000 euro. Saranno 100 i contributi per l'acquisto di libri di testo; 50 per l'acquisto di abbonamenti per l'autobus (linee extraurbane); 50 per l'acquisto di corsi di musica (extracurricolare); 50 per l'acquisto di corsi di attività sportive. L'iniziativa è finanziata da fondi propri della Caritas diocesana e da eventuali donazioni di privati e di fondazioni, imprese, che vorranno contribuire a contrastare la povertà educativa. "Un fenomeno in aumento in Italia – commenta il direttore della Caritas diocesana, il diacono Giancarlo Pecetti – e che vede l'Umbria collocarsi immediatamente a ridosso delle regioni con un indice di povertà educativa superiore alla media nazionale. Dal nostro osservatorio di 'frontiera' ci rendiamo conto, quotidianamente, di come molte famiglie vedano contrarsi il proprio reddito a causa degli effetti generali delle misure di contenimento del "Coronavirus" e non vorremmo che siano i più piccoli a pagarne le conseguenze".

Sono due le fasi distinte del progetto. La prima è rivolta ad alunni che passano dalla scuola media alla superiore, per l'assegnazione di 100 contributi per l'acquisto di libri di testo e di 50 contributi per l'acquisto di abbonamenti per l'autobus (linee extraurbane), le cui domande di partecipazione al bando vanno fatte pervenire alla Caritas dal 7 luglio al 7 agosto 2020. La seconda fase del progetto è rivolta ad alunni che passano dalla scuola elementare alla media, per l'assegnazione di 50 contributi per l'acquisto di corsi di musica extracurricolari e di 50 contributi per l'acquisto di corsi di attività sportive, le cui domande di partecipazione al bando vanno fatte pervenire sempre alla Caritas diocesana ma dal 20 settembre al 20 ottobre 2020.

(F.P.)

## UMBRIA24.IT

3 LUGLIO 2020

## A causa del Covid aumentano del 30% le richieste di aiuto alle famiglie: rapporto Caritas



Nell'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, secondo il recente V Rapporto sulle povertà curato dall'omonimo Osservatorio della Caritas diocesana, le persone-famiglie che per la prima volta hanno chiesto un aiuto, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, sono state circa il 35% dei fruitori abituali, 120 in più al Centro di ascolto diocesano e 400 all'Emporio "Tabgha" (Perugia città), nei mesi marzo-aprile-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

I nuovi poveri A livello nazionale – si evince dal nuovo monitoraggio condotto dalla Caritas italiana interpellando 169 su 218 Caritas diocesane (tra cui quella di Perugia-Città della Pieve) – i cosiddetti “nuovi poveri” sono il 34%, cioè un incremento di richieste di aiuto di un terzo rispetto a quelle registrate tra marzo e maggio dello scorso anno. Lo ha reso noto l’Ufficio comunicazione di Caritas italiana in occasione del 49° anniversario della nascita di quest’organismo pastorale della Chiesa cattolica (2 luglio 1971), fortemente voluto da papa Paolo VI. In questi decenni ha sempre cercato, in fedeltà al mandato ricevuto, di essere – come ha sottolineato papa Francesco nella ricorrenza del 45° anniversario – «stimolo e anima perché la comunità tutta cresca nella carità e sappia trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri, capace di leggere e affrontare le situazioni che opprimono milioni di fratelli in Italia, in Europa, nel mondo». Un servizio impegnativo che grazie al fiorire delle Caritas diocesane ha messo radici sul territorio, dentro le comunità locali.

La perdita del lavoro Rispetto alla situazione ordinaria, nell’attuale fase il 95,9% delle Caritas partecipanti al monitoraggio segnala un aumento dei problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito, mentre difficoltà nel pagamento di affitto o mutuo, disagio psicologico-relazionale, difficoltà scolastiche, solitudine, depressione, rinuncia/rinvio di cure e assistenza sanitaria sono problemi evidenziati da oltre la metà delle Caritas. Rispetto alle condizioni occupazionali si sono rivolti ai centri Caritas per lo più disoccupati in cerca di nuova occupazione, persone con impiego irregolare fermo a causa della pandemia, lavoratori precari/saltuari che non godono di ammortizzatori sociali, lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria/cassa integrazione in deroga, lavoratori autonomi/stagionali in attesa del bonus 600/800 euro...

Altri problemi Altre questioni evidenziate sono: problemi burocratici/amministrativi, difficoltà delle persone in situazione di disabilità/handicap, mancanza di alloggio in particolare per i senza dimora, diffusione dell’usura e dell’indebitamento, violenza/ maltrattamenti in famiglia, difficoltà a visitare/mantenere un contatto con parenti/congiunti in carcere, diffusione del gioco d’azzardo/scommesse. In Italia tra operatori e volontari sono stati 179 quelli positivi al Covid-19, di cui 95 ricoverati e 20 purtroppo deceduti.

Aiuti concreti Piccoli segnali positivi arrivano dal 28,4% delle Caritas che, dopo il forte incremento dello scorso monitoraggio, con la fine del lockdown hanno registrato un calo delle domande di aiuto. Non tutte le Caritas interpellate hanno quantificato con precisione le persone accompagnate e sostenute da marzo a maggio, che comunque, dalle risposte parziali pervenute, risultano quasi 450.000, di cui il 61,6% italiane. 92.000 famiglie in difficoltà hanno avuto accesso a fondi diocesani, oltre 3.000 famiglie hanno usufruito di attività di supporto per la didattica a distanza e lo smart working, 537 piccole imprese hanno ricevuto un sostegno. Complessivamente, grazie al fiorire di iniziative di solidarietà e anche al contributo che la Conferenza Episcopale Italiana ha messo a disposizione dai fondi dell’8XMille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, i servizi forniti sono stati molteplici. Ad esempio a Perugia sono stati incrementati i servizi di ascolto e accompagnamento telefonico e in presenza su appuntamento, di supporto/orientamento rispetto alle misure messe in atto dalle amministrazioni/governo, di sostegno all’acquisto farmaci e prodotti sanitari e igienizzanti, di mensa-consegna a domicilio pasti, di alloggio per accoglienza infermieri e medici in isolamento preventivo e di aiuto per lo studio.

## MBRIAJOURNAL.COM

3 Luglio 2020 news@redazione

### Emergenza Covid-19, i dati della Caritas, il 34 per cento sono “nuovi poveri”



Nell’Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, secondo il recente V Rapporto sulle povertà curato dall’omonimo Osservatorio della Caritas diocesana, le persone-famiglie che per la prima volta hanno chiesto un aiuto, a causa dell’emergenza sanitaria Covid-19, sono state circa il 35% dei fruitori abituali, 120 in più al Centro di ascolto diocesano e 400 all’Emporio “Tabgha” (Perugia città), nei mesi marzo-aprile-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

I nuovi poveri. A livello nazionale – si evince dal nuovo monitoraggio condotto dalla Caritas italiana interpellando 169 su 218 Caritas diocesane (tra cui quella di Perugia-Città della Pieve) – i cosiddetti “nuovi poveri” sono il 34%, cioè un incremento di richieste di aiuto di un terzo rispetto a quelle registrate tra marzo e maggio dello scorso anno. Lo ha reso noto l’Ufficio comunicazione di Caritas italiana in occasione del 49° anniversario della nascita di quest’organismo pastorale della Chiesa cattolica (2 luglio 1971), fortemente voluto da papa Paolo VI. In questi decenni ha sempre cercato, in fedeltà al mandato ricevuto, di essere – come ha sottolineato papa Francesco nella ricorrenza del 45° anniversario – «stimolo e anima perché la comunità tutta cresca nella carità e sappia trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri, capace di leggere e affrontare le situazioni che opprimono milioni di fratelli in Italia, in Europa, nel mondo». Un servizio impegnativo che grazie al fiorire delle Caritas diocesane ha messo radici sul territorio, dentro le comunità locali.

Da sempre accanto. La Caritas di Perugia-Città della Pieve è nata nel 1976, ad opera del suo primo direttore mons. Giacomo Rossi, a seguito dell’esperienza di volontariato di un folto gruppo di giovani impegnati nel portare aiuto i terremotati del Friuli standogli accanto soprattutto nella fase post-emergenza. Uno “stile-azione di carità” che ancora oggi contraddistingue questo organismo pastorale. Tant’è vero che durante la pandemia, di fronte alle sfide drammatiche e nonostante le forti criticità, le Caritas hanno continuato a restare accanto agli ultimi, sia pure in forme spesso nuove e adattate alle necessità contingenti.

Cambiano i bisogni. In questo quadro va segnalata la seconda rilevazione nazionale condotta dal 3 al 23 giugno. L’indagine, attraverso un questionario strutturato destinato ai direttori/responsabili Caritas, ha approfondito vari ambiti: come cambiano i bisogni, le fragilità e le richieste intercettate nei Centri d’ascolto e nei servizi Caritas; come mutano gli interventi e le prassi operative delle Caritas alla luce di quanto sta accadendo; qual è l’impatto del Covid-19 sulla creazione di nuove categorie di poveri; qual è l’impatto dell’attuale emergenza su volontari e operatori.

Da sempre accanto. La Caritas di Perugia-Città della Pieve è nata nel 1976, ad opera del suo primo direttore mons. Giacomo Rossi, a seguito dell’esperienza di volontariato di un folto gruppo di giovani impegnati nel portare aiuto i terremotati del Friuli standogli accanto soprattutto nella fase post-emergenza. Uno “stile-azione di carità” che ancora oggi contraddistingue questo organismo pastorale. Tant’è vero che durante la pandemia, di fronte alle sfide drammatiche e nonostante le forti criticità, le Caritas hanno continuato a restare accanto agli ultimi, sia pure in forme spesso nuove e adattate alle necessità contingenti.

La perdita del lavoro. Rispetto alla situazione ordinaria, nell’attuale fase il 95,9% delle Caritas partecipanti al monitoraggio segnala un aumento dei problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito, mentre difficoltà nel pagamento di affitto o mutuo, disagio psicologico-relazionale, difficoltà scolastiche, solitudine, depressione, rinuncia/rinvio di cure e assistenza sanitaria sono problemi evidenziati da oltre la metà delle Caritas. Rispetto alle condizioni occupazionali si sono rivolti ai centri Caritas per lo più disoccupati in cerca di nuova occupazione, persone con impiego irregolare fermo a causa della pandemia, lavoratori precari/saltuari che non godono di ammortizzatori sociali, lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria/cassa integrazione in deroga, lavoratori autonomi/stagionali in attesa del bonus 600/800 euro...

Altri problemi. Altre questioni evidenziate sono: problemi burocratici/amministrativi, difficoltà delle persone in situazione di disabilità/handicap, mancanza di alloggio in particolare per i senza dimora, diffusione dell’usura e dell’indebitamento, violenza/ maltrattamenti in famiglia, difficoltà a visitare/mantenere un contatto con parenti/congiunti in carcere, diffusione del gioco d’azzardo/scommesse.

Giovani volontari. Fondamentale accanto all’impegno degli operatori è stato l’apporto di migliaia di volontari tra cui molti giovani, come è avvenuto a Perugia, che nella fase acuta della pandemia hanno garantito la prosecuzione dei servizi sostituendo molti over 65 che in via precauzionale rimanevano a casa. In Italia tra operatori e volontari sono stati 179 quelli positivi al Covid-19, di cui 95 ricoverati e 20 purtroppo deceduti.

Aiuti concreti. Piccoli segnali positivi arrivano dal 28,4% delle Caritas che, dopo il forte incremento dello scorso monitoraggio, con la fine del lockdown hanno registrato un calo delle domande di aiuto. Non tutte le Caritas interpellate hanno quantificato con precisione le persone accompagnate e sostenute da marzo a maggio, che comunque, dalle risposte parziali pervenute, risultano quasi 450.000, di cui il 61,6% italiane. 92.000 famiglie in difficoltà hanno avuto accesso a fondi diocesani, oltre 3.000 famiglie hanno usufruito di attività di supporto per la didattica a distanza e lo smart working, 537 piccole imprese hanno ricevuto un sostegno. Complessivamente, grazie al fiorire di iniziative di solidarietà e anche al contributo che la Conferenza Episcopale Italiana ha messo a disposizione dai fondi dell’8Xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, i servizi forniti sono stati molteplici. Ad esempio a Perugia sono stati incrementati i servizi di ascolto e accompagnamento telefonico e in presenza su appuntamento, di supporto/orientamento rispetto alle misure messe in atto dalle amministrazioni/governo, di sostegno all’acquisto farmaci e prodotti sanitari e igienizzanti, di mensa-consegna a domicilio pasti, di alloggio per accoglienza infermieri e medici in isolamento preventivo e di aiuto per lo studio.

03 luglio 2020 12:51

## Coronavirus e nuovi poveri, l'allarme della Caritas diocesana: "In tre mesi +35% di richieste di aiuto"

Le categorie in difficoltà: disoccupati, autonomi e disabili. Preoccupa la crescita della violenza in famiglia e la diffusione del gioco d'azzardo



I mesi di confinamento casalingo e di chiusura delle attività commerciali e produttive, hanno fatto innalzare l'indice di povertà nella provincia di Perugia. O meglio. Nel territorio dell'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve le persone-famiglie che per la prima volta hanno chiesto un aiuto, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, sono state circa il 35% dei fruitori abituali, 120 in più al Centro di ascolto diocesano e 400 all'Emporio "Tabgha" (Perugia città), nei mesi marzo-aprile-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. A livello nazionale l'incremento è stato del 34%. **Le richieste di aiuto** dei "nuovi poveri", per la Caritas diocesana di Perugia sono un terzo rispetto a quelle registrate tra marzo e maggio dello scorso anno. Nell'attuale fase il 95,9% delle Caritas partecipanti al monitoraggio ha segnalato un aumento dei problemi legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito, mentre difficoltà nel pagamento di affitto o mutuo, disagio psicologico-relazionale, difficoltà scolastiche, solitudine, depressione, rinuncia/rinvio di cure e assistenza sanitaria sono problemi evidenziati da oltre la metà delle Caritas. Ai centri Caritas si sono rivolti per lo più disoccupati in cerca di nuova occupazione, persone con impiego irregolare fermo a causa della pandemia, lavoratori precari/saltuari che non godono di ammortizzatori sociali, lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria/cassa integrazione in deroga, lavoratori autonomi/stagionali in attesa del bonus 600/800 euro.

**Altri problemi** segnalati riguardano la difficoltà delle persone in situazione di disabilità/handicap, mancanza di alloggio in particolare per i senza dimora, diffusione dell'usura e dell'indebitamento, violenza/ maltrattamenti in famiglia, difficoltà a visitare/mantenere un contatto con parenti/congiunti in carcere, diffusione del gioco d'azzardo/scommesse.

03 luglio 2020 14:25

## Borse di studio per gli studenti di famiglie in difficoltà economica a causa del Coronavirus. Il progetto della Caritas

L'iniziativa "La scuola, il nostro futuro" mette in campo 250 contributi del valore di 200 euro l'uno per l'acquisto di libri, abbonamento autobus, corsi di musica e attività sportiva



La Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve pensa alla scuola in vista della riapertura di settembre dopo l'emergenza sanitaria da Covid19. Lo fa con un'iniziativa denominata: "La scuola, il nostro futuro", un progetto a sostegno di studenti e loro famiglie in difficoltà a seguito della crisi socio-economica causata dal Coronavirus. Per l'anno scolastico 2020/2021 la Caritas assegnerà 250 contributi del valore di 200 euro l'uno, per un totale di 50.000 euro: 100 contributi per l'acquisto di libri di testo; 50 per l'acquisto di abbonamenti per l'autobus (linee extraurbane); 50 per l'acquisto di corsi di musica (extracurriculare); 50 per l'acquisto di corsi di attività sportive. L'iniziativa è finanziata da fondi propri della Caritas diocesana e da eventuali donazioni di privati, di fondazioni e di imprese che vorranno contribuire a contrastare la povertà educativa.

"Un fenomeno in aumento in Italia – commenta il direttore della Caritas diocesana, il diacono Giancarlo Pecetti – e che vede l'Umbria collocarsi immediatamente a ridosso delle regioni con un indice di povertà educativa superiore alla media nazionale. Dal nostro osservatorio di "frontiera" ci rendiamo conto, quotidianamente, di come molte famiglie vedano contrarsi il proprio reddito a causa degli effetti generali delle misure di contenimento del "Coronavirus" e non vorremmo che siano i più piccoli a pagarne le conseguenze".

Due le fasi del progetto. La prima è rivolta ad alunni che passano dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado, per l'assegnazione di 100 contributi per l'acquisto di libri di testo e di 50 contributi per l'acquisto di abbonamenti per l'autobus, le cui domande di partecipazione al bando vanno fatte pervenire alla Caritas diocesana dal 7 luglio al 7 agosto 2020. La seconda fase del progetto è rivolta ad alunni che passano dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado, per l'assegnazione di 50 contributi per l'acquisto di corsi di musica e di 50 contributi per l'acquisto di corsi di attività sportive, le cui domande di partecipazione al bando vanno fatte pervenire sempre alla Caritas diocesana ma dal 20 settembre al 20 ottobre 2020.

**Per requisiti** e modalità di partecipazione si rimanda al bando consultabile **qui**.

## UMBRIAOGGI.NEWS

3 Luglio 2020

### **Caritas di Perugia, l'impegno contro la povertà educativa**

*Contributi del valore di 200 euro per l'acquisto di libri, per abbonamenti autobus, per corsi di musica e per attività sportive*



**L'esterno del centro di ascolto della Caritas di Perugia**

PERUGIA – C'è anche "La scuola, il nostro futuro" tra le iniziative avviate dalla Caritas di Perugia – Città della Pieve per contrastare l'aumento della povertà educativa provocato dalla crisi del Covid-19. Si tratta di un progetto a sostegno di studenti e loro famiglie per l'anno scolastico 2020-2021. Il direttore della [Caritas diocesana](#), il diacono Giancarlo Pecetti, ha sottolineato che la povertà educativa è "in aumento, e vede l'Umbria collocarsi immediatamente a ridosso delle regioni con un indice di superiore alla media nazionale. Dal nostro osservatorio di

“frontiera” – ha aggiunto Pecetti – ci rendiamo conto, quotidianamente, di come molte famiglie vedano contrarsi il proprio reddito a causa degli effetti generali delle misure di contenimento del coronavirus e non vorremmo che siano i più piccoli a pagarne le conseguenze”.

Fasi del progetto Sono due le fasi distinte del progetto. La prima è rivolta ad alunni che passano dalla scuola secondaria di I grado (media) alla scuola secondaria di II grado (superiore), per l’assegnazione di 100 contributi per l’acquisto di libri di testo e di 50 contributi per l’acquisto di abbonamenti per l’autobus (linee extraurbane), le cui domande di partecipazione al bando vanno fatte pervenire alla Caritas diocesana dal 7 luglio al 7 agosto 2020. La seconda fase del progetto è rivolta ad alunni che passano dalla scuola Primaria (elementare) alla scuola secondaria di I grado (media), per l’assegnazione di 50 contributi per l’acquisto di corsi di musica (extracurricolare) e di 50 contributi per l’acquisto di corsi di attività sportive, le cui domande di partecipazione al bando vanno fatte pervenire sempre alla Caritas diocesana ma dal 20 settembre al 20 ottobre 2020. L’iniziativa è finanziata da fondi propri della Caritas diocesana e da eventuali donazioni di privati e di fondazioni, imprese, che vorranno contribuire a contrastare la povertà educativa.

Partecipazione al bando Per i requisiti all’assegnazione dei 250 contributi (elargiti ad alunni e ad alunne residenti nei comuni che ricadono territorialmente nell’Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve), per le modalità di partecipazione al bando e per conoscere procedure di selezione, graduatorie ed erogazione del contributo, consultare il sito della [Caritas di Perugia](#), dove è scaricabile l’avviso della prima fase del progetto e il relativo modulo della domanda di partecipazione.

## UMBRIAONLINE.COM

03 Lug 2020, 23:17 Arcidiocesi Perugia-Città della Pieve

### **Emergenza Covid-19: I dati della Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve in linea con il nuovo monitoraggio di Caritas italiana. Nella Penisola il 34% sono “nuovi poveri”, persone che hanno chiesto aiuto per la prima volta all’organismo pastorale**



Perugia (PG) - Nell’Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, secondo il recente V Rapporto sulle povertà curato dall’omonimo Osservatorio della Caritas diocesana, le persone-famiglie che per la prima volta hanno chiesto un aiuto, a causa dell’emergenza sanitaria Covid-19, sono state circa il 35% dei fruitori abituali, 120 in più al Centro di ascolto diocesano e 400 all’Emporio “Tabgha” (Perugia [...])

L’articolo Emergenza Covid-19: I dati della Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve in linea con il nuovo monitoraggio di Caritas italiana. Nella Penisola il 34% sono “nuovi poveri”, persone che hanno chiesto aiuto per la prima volta all’organismo pastorale della Chiesa cattolica proviene da Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve.

DISCLAIMER: Questo articolo è stato emesso da Arcidiocesi Perugia-Città della Pieve ed è stato inizialmente pubblicato su [diocesi.perugia.it](#). L’emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: [Umbria OnLine](#)]

## UMBRIAONLINE.COM

## La vicinanza concreta della Caritas diocesana a studenti e loro famiglie. Al via il progetto “La scuola, il nostro futuro”



Perugia (PG) - Tra le iniziative concrete avviate dalla Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve, nel tempo del Covid-19, quella denominata: “La scuola, il nostro futuro”. Si tratta di un progetto a sostegno di studenti e loro famiglie in difficoltà a seguito della crisi socio-economica causata dall'emergenza sanitaria Covid-19. Per l'Anno scolastico 2020/2021 la Caritas assegnerà 250 contributi [...]

L'articolo La vicinanza concreta della Caritas diocesana a studenti e loro famiglie. Al via il progetto “La scuola, il nostro futuro” proviene da Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve.

DISCLAIMER: Questo articolo è stato emesso da Arcidiocesi Perugia-Città della Pieve ed è stato inizialmente pubblicato su [diocesi.perugia.it](http://diocesi.perugia.it). L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: [Umbria OnLine](http://Umbria OnLine)]